

GLI INTERESSI DELLA "TRIPLICE", E LE CARRIERE DEI FORCHETTONI HANNO UN PUNTO D'INCONTRO

# Un gruppo di gerarchi democristiani alla direzione del Banco di Napoli

Anche nel Consiglio della Confederazione commercianti deputati e candidati d.c.: tra gli altri, Della Torre e Franchini - Fanfani tenta di negare i rapporti con le organizzazioni del padronato

L'assemblea del Consiglio generale del Banco di Napoli, riunita domenica, ha nominato il completo amministrazione dell'istituto di credito partenopeo alla Democrazia cristiana. Infatti è stata eletta alla carica di presidente l'ing. Ivo Vanni, notoriamente democristiano, ma nello stesso tempo rappresentante gli interessi di imprese finanziarie, industriali e monopolistiche; egli è infatti presidente anche della fabbrica accumulatori

gliere d'amministrazione della Navalmecánica ed esponente democristiano in Calabria; e infine del prof. Nicola Tridone, vice presidente della Cassa del Mezzogiorno e capoluogo per la Democrazia cristiana nelle elezioni per il Consiglio comunale di Bari.

Per quest'ultimo, è da rilevare che egli ricopre un altro del gruppo di cariche: è infatti presidente della Compagnia commerciale per il Levante, amministratore delegato della Gazzetta del Mezzogiorno e consigliere del Generale pagliare elettrico della Finmeccanica, oltre a fare il sindaco dell'Ufficio saponificio G. Borelli.

Sono stati riconfermati pure i due consiglieri di diritto, che sono due liberali moderati: si tratta del prof. Luigi Lodi e dell'ex deputato Renato Morelli, presidente dell'INAIL. Tra i riservisti dei conti figura il democristiano avv. Alessandro Lombardi, presidente della amministrazione provinciale di Benevento e candidato di nuovo a questa carica.

A chi ricorda la funzione svolta in questi anni dal Banco di Napoli nell'economia meridionale, i suoi legami con i più forti gruppi monopolistici e nello stesso tempo l'intera frequentazione di questa difficile da comprendere, il significato di queste nomine. E' una nuova tappa nella competizione della D.C. con la tripartita del padronato, una nuova fase di quel gioco delle parti per cui gli stes-

si uomini ricompongono volta a volta nelle imprese finanziarie e industriali, negli organismi economici pubblici e nelle file della Democrazia cristiana.

Del resto una conferma di queste manovre è venuta dalla elezione dei 43 membri del Consiglio generale della Confederazione dei commercianti, che ieri ha nominato già il suo nuovo presidente nel democristiano Ciriaco De Vito, prima acclamato al nuovo Consiglio appena subito i nomi di alcuni dei personaggi che già in questi giorni hanno fatto parlare di sé e che sono stati eletti democristiani: il dott. Giovanni Della Torre, presidente dei commercianti romani ed ex candidato di Milano, uno dei tre bravi che organizzò e della tripartita ha trovato dunque anch'essa la sua piena competenza con la Democrazia cristiana.

Desti quindi, pontando marcialmente il modo come l'ammiratore Fanfani ha tentato di far cadere la tripartita, di rispondere frequentando la tripartita, non è difficile comprendere il significato di queste nomine. E' una nuova tappa nella competizione della D.C. con la tripartita del padronato, una nuova fase di quel gioco delle parti per cui gli stes-

ben nota, con partiti del centro democratico e con le associazioni di ispirazione cristiana di ispirazione cristiana. Evidentemente la tripartita era troppo grossa, tanto vero che lo stesso Fanfani ha sentito il bisogno di aggiungere che la D.C. anche accoglierà un esiguo numero di indipendenti ma simpatizzanti nelle sue liste, non ha saputo e non intende per questo venir meno alla sua ispirazione e al suo programma.

Come passa riuscire a questo, Fanfani non lo ha detto perché non può dirlo.

Propaganda dell'Osservatore a favore della DC

Riprendendo una serie apparsa su un altro giornale, si rievoca la vita del notabile democristiano per la D.C. l'Osservatore Romano per la tripartita, modo, con notevole rilievo di interesse della campagna elettorale, è stato presentato a Catanzaro, città a Gela, a S. Caterina Villermosa (dove la situazione è identica a quella di Gela) e sono andati ad accaparrarsi lo scudo crociato costringendo così la Democrazia Cristiana ufficiale a ripiegare su un compromesso locale, a Marianopoli e Sanandrea, nonché in altri otto Comuni della provincia di Agrigento e in parecchi altri delle province di Palermo, Trapani, ecc.

e politico cattolico secondo le nostre tradizioni e la nostra storia, come invece dichiara la Democrazia Cristiana. Raramente un invito al voto per la D.C. era stato rivolto, così apertamente, dal giornale del Vaticano.

L'appello, riprendendo frasi di partito e di giornale, è contenuto nell'articolo che, viene ripetuto più volte, è seguito dal commento dell'Osservatore, il quale — si osserva negli ambienti politici romani — ha riproposto così una tradizione di preferenza mai interrotta.

Proprio alla vigilia del Primo Maggio è da sottolineare inoltre la significatività di questa preferenza, a vantaggio di un partito che non ha avuto il coraggio di inserire un operaio nella lista varata per Roma e che, al contrario, si è posto degli appoggi richiama ai più noti alla sua rappresentanza dei padroni.

D.C. IN SICILIA (continuazione dalla 1. pag.)

La tripartita democristiana e infatti sparsa in due in moltissimi altri centri dell'isola. Due liste elettorali fra di loro convergenti sono state presentate a Catanzaro, città a Gela, a S. Caterina Villermosa (dove la situazione è identica a quella di Gela) e sono andati ad accaparrarsi lo scudo crociato costringendo così la Democrazia Cristiana ufficiale a ripiegare su un compromesso locale, a Marianopoli e Sanandrea, nonché in altri otto Comuni della provincia di Agrigento e in parecchi altri delle province di Palermo, Trapani, ecc.

## Feltrinelli Editore Milano



Georg Lukács  
Thomas Mann  
e la tragedia dell'arte moderna  
nuova collana di saggi - pagg. 184, L. 1300

Theodore Dreiser  
Alba  
2 volumi, L. 2100

Lars Lawrence  
Mattino, pomeriggio e sera  
pagg. 376, L. 1300

Una spia del regime  
a cura di Ernesto Rossi  
pagg. 270, L. 1300

Viktor Nekrasov  
Nella sua città  
pagg. 312, L. 600

S. Gordon e T. Allan  
Il bisturi e la spada  
pagg. 558, L. 1300

Lord Russell  
Il flagello  
della svastica  
pagg. 252, L. 1200

Kamala Markandaya  
Néttare in un setaccio  
pagg. 256, L. 900



Giulio Einaudi editore

## Proteste in tutto il mondo per l'eccidio delle Mille Miglia

L'on. Santi chiede in una interrogazione al governo la proibizione della manifestazione automobilistica — Le condizioni dei feriti

Saragat parlando ieri a Roma ha detto:

«La disruzione del terreno della lotta democratica di fronte forze del lavoro controllate dagli apparati totalitari è ciò che rende così lento in Italia il cammino della giustizia sociale».

Per Saragat dunque l'ostacolo alla giustizia sociale non è costituito dai pescecani della «triplice» e dalle loro mene, ma dagli operai, dai lavoratori che egli accusa di diserzione. Sappiamo essi, il 27 maggio, dare la giusta risposta a chi li calunnia e tenta, in questo modo, ancora una volta, di dividere la classe operaia e lo schieramento democratico.

Partenope e della società italiana di Napoli, vice presidente delle Ferrovie del Vomer, amministratore delegato delle Strade ferrate secondarie meridionali, consigliere dell'Istituto mobiliare italiano, della Elettrica della Campania, delle Terme di Stabia, della FINMECCANICA e della OCIREN (Officine Costruzioni e Reparatrici Elettroniche Napoletane). La nomina dei consiglieri rivela in maniera ancor più evidente come la Democrazia cristiana abbia fatto del Banco di Napoli un punto di incontro tra gli interessi dei gruppi privati, sotto il cui segno è nata la «triplice» inetta del padronato, e quelli dei forchettoni che fanno la loro carriera nelle file del partito di governo. La maggioranza dei consiglieri rieletti od eletti per la prima volta sono infatti in questo momento candidati nelle liste della Democrazia cristiana. Si tratta dell'avv. Guido Azzone, nominato vice-presidente, il quale è stato fino a poco tempo fa segretario provinciale della D.C. a Napoli e si presenta ora candidato al consiglio comunale; del dott. Domenico Battiloro, anch'egli candidato d.c. a Capri e si presenta ora candidato al consiglio comunale; del dott. Domenico Florio, proprietario di molini e pastifici e consigliere della Elettrica della Campania, grosso esponente democristiano a Salerno; del dott. Luigi Fraguete, consi-

Soltanto ieri sera è stato possibile apprendere notizie sulle condizioni dei feriti all'eccidio delle Mille Miglia, all'ospedale di Cavenna. L'inglese John Heath ha superato la scorsa notte una grave crisi ed ora non si trova in nessun modo in un leggero miglioramento. Le sue reali condizioni saranno note non appena comparirà l'esame medico. Il suo stato non è ancora così grave come si temeva, ma non vi sono segni di miglioramento. Invece, le condizioni del svizzero Ivo Badaracco di Lugano che si trovava sulla «Giulietta» assieme al colonnello Max Bertex, deceduto ieri al colosso Badaracco, superato il grave choc, verrà dimesso oggi.

Da ogni parte, intanto, in Italia e all'estero, si levano proteste per il tragico e sanguinoso bilancio della manifestazione sportiva che annovera ormai nella sua storia una lunga serie di vittime.

A Montecitorio l'on. Fernando Santi ha presentato al Presidente del Consiglio la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga di urgenza il Presidente del Consiglio per sapere se il Governo, di fronte ai lutuosi incidenti che hanno funestato la corsa della «Mille Miglia», non ritiene opportuno vietare tale manifestazione, che per la potenza raggiunta dai mezzi tecnici e per la inadeguata sicurezza della sede stradale ha ormai raggiunto un grado di pericolosità che non può lasciare indifferenti le Autorità pubbliche. Quando uno sport diventa così minaccioso per i protagonisti e per il pubblico innocente, non è più sport: è un omicidio collettivo che va assolutamente impedito».

Particolarmente aspre sono le reazioni dei giornali stranieri. A Londra, il popolarissimo Daily Mirror dedica alle

Mille Miglia quasi l'intera pagina, sotto il titolo sintetico: «La corsa della morte». La corsa della morte è la «Mille Miglia» che il giornale americano, anche la tragica Giornata dell'automobilismo internazionale che ha avuto la sua vittima anche in Gino Bartola, che in una corsa sul circuito di Chartwell, è perito sotto gli occhi del padre il condottiero John Bart. A Parigi, L'Aurore nel commentare le sciagure della Mille Miglia afferma che la gara «ha purtroppo mantenuto fede alla sua sinistra reputazione di competizione omicida più che la vittoria di Castelfort, prosegue il giornale, interessa il tragico bilancio della gara». A Vienna, ove da tempo era in corso una campagna contro le competizioni automobilistiche moderne, il giornale Welt Am Montag scrive: «L'assassino organizzato continua». Fino a quando durerà la tolleranza su questo gioco con la morte?», si chiede Der Abend.

In una nota diramata a tutta sera dall'agenzia «Italia» il governo ha cercato di porre al riparo da qualsiasi attacco, adducendo ogni responsabilità per l'organizzazione della manifestazione sportiva.

Una donna nella Reuters. Una testimonianza piena di fatti, di angosce, di volti, che si legge come un romanzo.

Lettere di condannati a morte della Resistenza Europea Questa raccolta di estenuanti messaggi di oltre 500 caduti di sette nazioni è — secondo le parole di Thomas Mann — un monumento della coscienza europea.

DANTE LIVIO BIANCO  
Guerra partigiana

Te memorie del comandante della formazione «Gomara e Libertà» in Piemonte, seguite dal diario tenuto durante le operazioni, l'epistolario e gli scritti sui giornali partigiani.

ROBERTO BATTAGLIA

Storia della Resistenza italiana

La prima esposizione approfondita e completa della storia d'Italia durante i venti mesi della lotta di liberazione, che tiene conto di ogni aspetto — militare, politico e umano — del grande movimento popolare.

Omaggio di un secondo capo di pari importo

S. Andrea delle Fratte, 22

Brunele  
BOUTIQUE  
Gonne e Blouse  
Mantelli  
Complemini  
giovani  
di acquisto di un capo contestato te  
Omaggio di un secondo capo di pari importo  
S. Andrea delle Fratte, 22

## Due donne travolte da un'auto senza guida

Le vittime schiacciate contro una pista da ballo

CARRIGNANO, 30 — Terracena. Incidente avvenuto ieri sera alle 24 nella piazza principale di Carrignano. Una 1900 è improvvisamente avvenuta contro una pista da ballo gestita da gente di mala fede, seminando il panico fra i presenti, e piombata su due donne, schiacciandole contro la facciata della pista. Una delle due sventurate versa in preoccupanti condizioni alle Molinette.

La macchina di proprietà di Ramonzo Abrate, era stata noleggiata a una cinquantina di metri dal ballo pubblico dell'Abrate, verso le 23, salita sull'auto con una ragazza, ma l'avvenimento non funzionava. L'Abrate allora scendeva e tentava di avviare il motore a mano, pregando la ragazza di aiutarlo premendo sull'acceleratore. Particolarmente grave aveva dimenticato la marea innescata e l'auto, con un balzo pauroso, si sfraciava dinnanzi

gli gettandola e terra. La ragazza gettava un urlo e si copriva il viso con le mani, mentre la macchina, lasciata libera a se stessa, travolgeva una lunga fila di motociclette posteggiate sulla piazza. Era un fuggi fuggi generale: tutti saltavano chi di qua chi di là per evitare il belva che continuava ad avanzare. Le 1900 terminava la sua pazzia corsa contro la facciata del ballo a palehetti, demolendola parzialmente e schiacciandovi contro due donne. Una Destro in Balzacchini di 43 anni, e Margherita Molinetti in Abelloni, di 72 anni, ambedue di Carrignano.

Mentre per la Destro, pur ferita in molte parti del corpo, non sussistono preoccupazioni, l'anziana signora Molinetti ha riportato sette fratture alla sua gamba destra. Probabilmente l'arto le dovrà essere amputato.

PALTONCINI - TAILLEURS - ABITI - GIACCHE - GONNE - GOLF - CAMICETTE

Grandiosa vendita di

## Confezioni per Signora

a prezzi di propaganda

**FLORA**

VIA COLA DI RIENZO, 289  
a 100 metri  
da Piazza Risorgimento

PALTONCINI - TAILLEURS - ABITI - GIACCHE - GONNE - GOLF - CAMICETTE